

c o m u n i c a t o s t a m p a

Unioncamere, made in Italy: 59mila marchi e 44mila brevetti depositati in 12 anni

Roma 11 maggio 2012 – Prodotti di “largo consumo”, sistema moda, dispositivi elettronici, elettrici, ottici, digitali; occhiali; caschi; estintori. Sono gli ambiti più diffusi in cui la creatività italiana ha chiesto – e ottenuto – la tutela delle proprie produzioni in Europa attraverso la registrazione del marchio comunitario. L’ambito medico e veterinario, il packaging e l’automotive quello in cui, invece, maggiormente si è espressa la genialità dei nostri connazionali, riconosciuta attraverso il brevetto Ue. Ma mentre nel caso dei marchi la crisi non ha inciso, tanto che, tra il 2009 e il 2010, l’incremento delle domande italiane sottoposte all’Ufficio per l’armonizzazione del mercato interno (Uami) è stato di oltre l’8%, la difficile congiuntura ha rallentato – nel nostro Paese ma non solo – il ricorso alla brevettazione di quasi il 6%. Questi alcuni degli elementi che emergono dalla lettura dei dati dell’Osservatorio di Unioncamere sui brevetti e marchi comunitari, relativo al periodo 1999-2010.

*“Il sostegno che il sistema camerale fornisce alle imprese, d’intesa con il Ministero dello Sviluppo economico, affinché tutelino le proprie invenzioni e il proprio brand sia a livello comunitario che internazionale – ha detto il presidente di **Unioncamere, Ferruccio Dardanello** - deriva dalla constatazione che il deposito di brevetti e marchi è fondamentale per proteggere la creatività ed il genio italiano nel mondo contro le azioni di contraffazione che procurano un grave danno all’economia nazionale sia in termini di riduzione della competitività delle imprese, sia di sicurezza, sia di mancate entrate fiscali”.*

59.300 marchi comunitari in 12 anni. Italia quinta per depositi

Su 701.806 le domande di marchio comunitario depositate tra il 1999 ed il 2010 presso l’Ufficio per l’Armonizzazione del Mercato Interno (UAMI), l’82,7% proviene dai Paesi del G12. I più attivi sono i tedeschi, ai quali si deve il 19,1% delle domande totali, seguiti dagli Stati Uniti (12,7%) e dalla Gran Bretagna (9,9%). Esigua, invece, ma in forte crescita, la partecipazione dei Paesi del Bric (Brasile, Russia, India e Cina), che detengono solo l’1,6% delle domande presentate all’Uami. Le 6.750 domande con titolare italiano consentono al nostro Paese di occupare il quinto posto tra le nazioni del G12, detenendo l’8,3% delle richieste. Prima di noi, la Spagna, che nello stesso anno ha raggiunto la quota dell’8,8%.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704 264-370-287-350

www.unioncamere.gov.it

Distribuzione per Paese e per anno delle domande di marchio depositate presso UAMI

Paese	Quota 2010	Quota 1999	Quota del periodo 1999-2010	Tasso di crescita medio annuo (1999-2010)
Germania	19,1	16,8	17,2	8,8
USA	12,7	24,5	17,5	1,4
Gran Bretagna	9,9	12,6	11,4	5,3
Spagna	8,8	6,3	8,3	11,0
Italia	8,3	8,9	8,4	6,1
Francia	7,0	6,8	7,0	7,8
Paesi Bassi	3,8	2,2	3,1	13,2
Svezia	2,3	2,0	2,0	9,0
Svizzera	2,1	2,2	2,1	7,0
Belgio	1,8	1,4	1,5	10,3
Giappone	1,7	2,5	2,4	4,0
Canada	1,1	1,2	1,2	6,3
Australia	0,3	0,9	0,5	-1,5
Totale Paesi G12	78,9	88,3	82,8	6,5
Totale Paesi BRIC	1,6	0,4	1,0	22,0
Altri Paesi	19,5	11,3	16,2	13,1
Totale UAMI	100,0	100,0	100,0	7,6

Fonte: Elaborazione Unioncamere-Dintec su dati UAMI e UIBM

Confronto fra depositi nazionali e depositi presso UAMI di richiedenti italiani

	1999	2009	2010	Totale 1999-2010	Variazione % 2010 vs 20099
domande marchi italiani presso UAMI	3.233	6.245	6.750	59.285	+8,1%
domande marchi nazionali presso UIBM*	41.597	53.656	56.401	596.784	+5,1%

** il dato nazionale comprende i primi depositi, i rinnovi e i marchi collettivi

Fonte: Elaborazione Unioncamere-Dintec su dati UAMI e UIBM

Malgrado l'attenzione mostrata dalle imprese italiane, il confronto fra i depositi nazionali italiani e quelli comunitari evidenzia ancora una attenzione "preferenziale" delle nostre imprese verso il marchio italiano: nel 2010, infatti, a fronte di 56.000 depositi nazionali effettuati (il dato comprende i primi depositi, i rinnovi e i marchi collettivi), il ricorso al marchio comunitario si ferma a 6.750 domande.

A richiedere il marchio sono principalmente le imprese, con una percentuale del 87,2%. Gli altri soggetti richiedenti partecipano per il restante 12,8% al deposito delle domande di marchio, con le persone fisiche che si attestano al 10,9% e gli Enti al 2,0%.

A livello territoriale, la preminenza va al Nord-Ovest (39,3%), seguito dal Nord-Est (33%), dal Centro (19,3%) e infine dal Sud e Isole (8,5%). L'apporto principale proviene dalla Lombardia, seguita a distanza da Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Lazio. Il Sud e Isole e il Centro sono però le macroaree con il maggiore tasso di crescita annuo per le domande depositate nel periodo 1999-2010, con percentuali superiori alla media nazionale, rispettivamente pari a 7,4% e 6,7%.

Distribuzione per macroarea geografica delle domande di marchio depositate presso UAMI da richiedenti italiani (1999-2010)

Macroarea	Quota % 2010	Quota % 1999	Quota % 1999-2010	Tasso di crescita medio annuo 1999-2010
Nord-Ovest	39,3	41,2	41,4	6,5
Nord-Est	33,0	34,4	33,5	6,5
Centro	19,3	17,5	17,9	7,9
Sud e Isole	8,5	6,8	7,2	9,0
Totale Italia	100,0	100,0	100,0	6,9

Fonte: Elaborazione Unioncamere-Dintec su dati UAMI

Tra il 1999-2010 la provincia con il maggior numero di marchi comunitari depositati è Milano, con una quota del 22,1% e più di 3.900 imprese richiedenti. Le altre province possiedono una quota di domande inferiore, con le grandi città metropolitane – come Roma (6,0%), Bologna (4,1%) e Torino (4,0) – che si collocano nella parte alta della classifica.

Nelle prime 10 posizioni si trovano anche città di dimensioni più contenute, sul cui territorio si trovano spesso dei distretti industriali, tra cui Verona (4,5% delle domande e 697 imprese), Treviso (3,5% delle domande e 750 imprese) e Vicenza (3,5% delle domande e 843 imprese).

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704 264-370-287-350

www.unioncamere.gov.it

Distribuzione provinciale delle richieste di marchio comunitario delle imprese per il periodo 1999-2010.

Posizione	Provincia	Quota % domande di marchio delle imprese 1999-2010	Tasso di crescita medio annuo delle richieste di marchio delle imprese 1999-2010	Imprese richiedenti 1999-2010
1	Milano	22,1	4,5	3.914
2	Roma	6,0	8,9	1.180
3	Verona	4,5	4,9	697
4	Bologna	4,1	5,4	772
5	Torino	4,0	3,8	703
6	Vicenza	3,5	3,4	843
7	Treviso	3,5	3,7	750
8	Firenze	2,7	8,1	550
9	Modena	2,6	5,4	528
10	Padova	2,4	2,0	538
	Totale imprese Italia	90,1	5,3	19.403

Fonte: Elaborazione Unioncamere-Dintec su dati UAMI

44.500 brevetti europei in 12 anni. Italia batte Regno Unito e Germania per crescita

Nel periodo 1999-2010 l'European Patent Office (EPO) ha pubblicato 1.374.891 domande di brevetto, l'88,8% delle quali sono state presentate dai Paesi del G12. I più attivi sono stati gli Stati Uniti con il 28,1% delle domande di brevetto pubblicate, seguiti da Germania con il 18,7% e Giappone con il 17,4%. In generale, si nota una contrazione della quota di depositi attribuita ai Paesi altamente industrializzati del G12, a fronte di un incremento della quota relativa ai BRIC e agli altri Paesi che, nel 2010, salgono rispettivamente al 2,0% e al 9,1% del totale. Le 44.477 richieste di brevetto dell'Italia rappresentano il 3,2% di quelle pubblicate dall'EPO e permettono al nostro Paese di occupare l'ottava posizione fra i Paesi del G12 e dei BRIC. Crescendo ad un tasso medio annuo del 3,2%, l'Italia si posiziona davanti alla Gran Bretagna (+2,1%) e alla Germania (+3,1%).

Distribuzione per Paese e per anno delle domande di brevetto pubblicate da EPO nel periodo 1999-2010

Paese	Quota 1999 (%)	Quota 2010 (%)	Quota 1999-2010 (%)	Tasso di crescita medio annuo 1999-2010 (%)
USA	28,9	26,1	28,1	3,5
Germania	21,0	18,3	18,7	3,1
Giappone	17,6	15,9	17,4	3,5
Francia	7,4	7,0	6,6	4,0
Svizzera	3,4	4,3	3,7	6,5
Gran Bretagna	4,7	3,7	4,1	2,1
Paesi Bassi	3,5	3,6	3,7	4,8
Italia	3,5	3,1	3,2	3,2
Svezia	2,4	2,5	2,3	4,8
Canada	1,4	1,6	1,5	6,0
Belgio	1,1	1,2	1,1	5,2
Spagna	0,5	0,9	0,7	10,6
Australia	0,5	0,7	0,7	7,9
Totale Paesi G12	95,7	88,8	91,8	3,7
Totale Paesi BRIC	0,3	2,0	1,1	25,0
Altri Paesi	4,0	9,1	7,1	12,7

Fonte: Elaborazione Unioncamere-Dintec su dati EPO

Tra il 2009 e il 2010 la maggiore variazione nelle domande di brevetto si rileva per l'India (+10,0%) e per la Cina (+6,7%) mentre, fra i Paesi europei, il maggiore incremento si deve alla Francia (+6,3%). Il calo più vistoso è invece del Giappone (-6,3%), seguito, purtroppo, dall'Italia (-5,9%). In termini di produttività l'Italia si posiziona comunque al decimo posto fra i Paesi del G12, con 67 domande di brevetto per milione di abitanti. La Svizzera è prima in classifica con un valore dell'indice che è dieci volte superiore a quello del nostro Paese. Alle sue spalle si collocano la Svezia, la Germania e i Paesi Bassi. Tutti i Paesi del BRIC presentano dei valori bassi, in conseguenza della limitata attività all'EPO e dell'elevato numero di abitanti.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704 264-370-287-350

www.unioncamere.gov.it

Indicatori di brevettazione per i Paesi del G12 e per i Paesi BRIC, elaborati dalle domande di brevetto EPO

Paesi	Domande di brevetto		Variazione % domande 2010 vs 2009	Brevetti/mln abitanti 2010	Brevetti/mln PIL	
	2009	2010			2009	2010
USA	33.438	33.574	+0,4	108,2	2,4	2,3
Germania	23.556	23.572	+0,1	284,6	8,0	7,7
Giappone	21.811	20.447	-6,3	160,8	5,3	4,8
Francia	8.526	9.064	+6,3	145,1	4,0	4,1
Svizzera	5.163	5.471	+6,0	713,2	14,8	15,0
Gran Bretagna	4.790	4.749	-0,9	76,2	2,2	2,1
Paesi Bassi	4.935	4.651	-5,8	282,8	7,3	6,6
Italia	4.200	3.953	-5,9	67,0	2,2	2,1
Svezia	3.173	3.191	+0,6	345,5	9,2	8,7
Canada	1.963	2.067	+5,3	61,4	1,5	1,6
Belgio	1.578	1.486	-5,8	140,6	4,0	3,6
Spagna	1.175	1.217	+3,6	27,2	0,8	0,8
Australia	901	867	-3,8	40,4	1,0	0,9
Totale Paesi G12	115.209	114.309	-0,8	134,8	3,5	3,4
Cina	1.738	1.854	+6,7	1,4	0,2	0,2
India	351	386	+10,0	0,3	0,1	--
Brasile	182	194	+6,6	1,0	0,1	0,1
Federazione Russa	168	163	-3,0	1,2	0,1	0,1
Totale Paesi BRIC	2.439	2.597	+6,5	0,9	0,1	--

Fonte: Elaborazione Unioncamere-Dintec su dati EPO e su dati OCSE

Anche nel caso dei brevetti, il contributo maggiore in Italia viene dalle imprese, con una quota di domande pubblicate nel periodo 1999-2010 che raggiunge l'86,1%, in progressivo calo. La quota rimanente si suddivide tra Inventori persone fisiche (10,1%), Enti di ricerca e Università (2,4%) e richiedenti non italiani (1,4%). Il maggiore tasso di crescita si riscontra per gli Enti di Ricerca/Università, che nel 2010 raggiungono una quota del 3,5%.

L'81,0% delle domande pubblicate dall'EPO tra il 1999 ed il 2009 proviene dalle regioni del Nord: il 49% dal Nord-Ovest, con un apporto predominante della Lombardia, il 32% dal Nord-Est, grazie al contributo soprattutto di Emilia Romagna e Veneto. La quota rimanente si ripartisce tra il Centro (13,4%) e il Sud e Isole (4,2%), aree nelle quali, comunque, si registrano i maggiori tassi di crescita. Milano guida la classifica delle province, con il 25,5% delle richieste italiane di brevetto europeo da parte delle imprese, pubblicate da EPO nel periodo 1999-2010 e anche quella per il numero di imprese brevettanti (1.774). Il capoluogo lombardo è seguito a distanza da Torino (8,5% dei brevetti, 652 imprese brevettanti) e Bologna (7,1% dei brevetti e 509 imprese brevettanti).

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704 264-370-287-350

www.unioncamere.gov.it

Dati riferiti alle imprese: principali province italiane ordinate per numero di domande di brevetto pubblicate da EPO nel periodo 1999-2010

	Provincia	Quota % domande di brevetto	Tasso di crescita medio annuo (%)	Imprese brevettanti (v.a.)
1	Milano	25,5	0,6	1.774
2	Torino	8,5	0,9	652
3	Bologna	7,1	1,3	509
4	Vicenza	3,9	2,6	408
5	Modena	3,2	6,1	463
6	Roma	3,1	5,4	396
6	Bergamo	3,1	1,8	349
8	Treviso	2,9	4,7	396
9	Brescia	2,8	2,4	422
10	Padova	2,3	4,3	375
11	Reggio Emilia	2,2	6,2	266
12	Firenze	1,9	1,2	255
13	Verona	1,8	1,7	270
14	Varese	1,7	0,3	244
15	Parma	1,6	6,0	155
16	Genova	1,4	3,7	132
16	Como	1,4	0,3	153
18	Pordenone	1,3	-0,7	143
19	Udine	1,2	6,3	128
19	Ancona	1,2	14,1	122
20	Alessandria	1,1	0,6	112
21	Novara	1,0	5,3	116
	Totale Italia	86,1	2,9	10.729

Fonte: Elaborazione Unioncamere-Dintec su dati EPO

Scienza medica o veterinaria, applicazioni tecnologiche che riguardano il *packaging*, automotive i settori nei quali la genialità made in Italy si è espressa maggiormente nel 2010. Ampio però il ricorso alla tutela del brevetto comunitario anche da parte del settore chimico, soprattutto della chimica organica - orientata per lo più ai principi attivi che trovano utilizzo nei farmaci - e alla chimica delle macromolecole, che si focalizza prevalentemente sullo sviluppo dei polimeri. Evidente poi anche la nostra specializzazione tecnologica nel settore dell'arredamento, casalinghi e elettrodomestici e nelle attività di sviluppo tecnologico in ambito di Serrature; chiavi; attrezzature per finestre e porte; casseforti.

Principali classi tecnologiche delle domande italiane di brevetto europeo pubblicate da EPO nel periodo 1999-2010

Posizione	Classe tecnologica	Quota % 2010	Quota % 1999	Tasso di crescita medio annuo 1999-2010 (%)
1	Scienza medica o veterinaria; igiene	8,3	5,4	7,2
2	Spedizione; imballaggio; immagazzinaggio; maneggio di materiali sottili o filamentososi	6,2	7,5	1,4
3	Veicoli in generale	4,6	4,3	3,9
4	Arredamento; casalinghi ed elettrodomestici;	4,3	3,5	5,3
4	Chimica organica	4,3	3,4	5,3
5	Misurazione; prove	4,1	3,4	5,0
6	Elementi o unità di ingegneria; sistemi generali per produrre e mantenere l'efficienza funzionale di macchine o di impianti; isolamento termico in generale	3,6	4,3	1,5
7	Elementi di elettrotecnica di base	3,3	5,1	-0,9
8	Serrature; chiavi; attrezzature per finestre e porte; casseforti	2,8	2,2	5,3
9	Composti organici macromolecolari	2,7	1,6	8,0
10	Tecnica della comunicazione elettrica	2,6	1,6	7,5

Fonte: Elaborazione Unioncamere-Dintec su dati EPO

76.229 domande di design comunitario in 8 anni. Italia sesta dopo la Germania

L'82,7% delle 525.906 domande di design comunitario depositate tra il 2003-2010 presso l'Ufficio per l'Armonizzazione del mercato interno (UAMI) proviene dai Paesi del G12. L'Italia ha depositato 76.229 richieste nel periodo, con un tasso di variazione annuo pari a 7,4%. Il nostro paese si posiziona pertanto al secondo posto, dopo la Germania.

Per i depositi effettuati dai richiedenti italiani, i principali ambiti di tutela richiesti per il periodo 2003-2010 riguardano i prodotti e gli articoli di abbigliamento e merceria, con delle quote rispettivamente del 20% e 13,5%.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704 264-370-287-350

www.unioncamere.gov.it

Domande di design comunitario depositate presso UAMI nel periodo 2003-2010 per i Paesi del G12 e i Paesi BRIC

Paesi	Quota 2010 (%)	Quota 2003 (%)	Quota 2003 - 2010 (%)	Tasso di variazione % annuo (CAGR)
Germania	24,4%	24,1%	24,6%	8,1%
Italia	13,7%	14,2%	14%	7,4%
Francia	9,4%	7,0%	8,6%	11,9%
USA	7,4%	10,2%	8,2%	3,7%
Gran Bretagna	6,6%	8,7%	6,7%	4,3%
Spagna	5,3%	7,1%	6,1%	4,0%
Paesi Bassi	3,0%	3,9%	3,3%	4,4%
Giappone	3,2%	4,2%	3,2%	4,1%
Svizzera	2,7%	2,9%	2,9%	7,2%
Svezia	1,9%	2,5%	2,0%	4,6%
Belgio	1,6%	1,7%	1,7%	6,7%
Canada	0,7%	0,4%	0,5%	17,5%
Australia	0,4%	0,5%	0,4%	6,3%
Totale G12	80,3%	87,1%	82,7%	6,8%
Totale BRIC	2,1%	0,7%	1,2%	23,3%
Totale UAMI	74.688	40.640	525.906	7,9%

Fonte: elaborazione Unioncamere-Dintec su dati UAMI e Questel